Pedofilia. Carabinieri a contrasto di questa novella forma di "peste sociale"

La pedofilia, in Italia, si annida tra le mura familiari. Per un prete che commette abusi vi sono 9 nonni che abusano dei loro nipoti.

Il Tenente Colonnello **Maurizio Bortoletti**, nell'ormai lontano **2004**, definì la **pedofilia** come "***peste sociale del terzo millennio***". Come dargli torto?

Più volte ci siamo trovati ad affrontare **questo tema** perché, oltre ad essere **terrificante**, non è sufficientemente perseguito e punito in molti, troppi, Paesi del mondo.

Il Tenente Colonnello Bortoletti non ha dubbi: "*la **violenza sessuale sui minori** denuncia la fragilità degli argini che poniamo a **tutela delle generazioni future**. Non ci sono, infatti, incertezze sulla **qualifica morale della pedofilia***".

Parole nette e chiare che, purtroppo, i Legislatori di molti Paesi non riescono a comprendere e a trasformare in **azioni concrete di repressione e punizione**.

Bisognerebbe che i politici capissero, come ben ha spiegato il valente ufficiale dell'Arma, che "***la condanna di questa parafilia e dei pedofili è drastica: basterebbe scendere in strada per un veloce sondaggio**. Ma questa ferita aperta nel cuore dei bambini e nel futuro dell'umanità è un male antico*".

Quando si parla di "*male antico*" si dice il vero, in quanto "***nei secoli passati i maltrattamenti e gli abusi nei confronti dei minori erano vari e diffusi, così come l'abbandono e l'infanticidio**; povertà, epidemie, morti precoci, lotta per la sopravvivenza, non lasciavano molto spazio a preoccupazioni di altro tipo*".

Verità incontrovertibili che però, ahinoi, non si sono risolte col passare del tempo. Il Tenente Colonnello Bortoletti, infatti, ha specificato come "***nella nostra epoca, gli abusi sui minori continuano con nuovi scenari sociali, culturali e politici**. Di nuovo, rispetto al passato, c'è, soprattutto, il **grande potere di amplificazione e di diffusione dei mezzi di comunicazione di massa***".

Anche in questo caso non si può sottovalutare il fatto che **con l'avvento del web si è amplificato il raggio d'azione di pedofili e adescatori vari**. Le **Forze dell'Ordine** hanno lavoro a **compiere indagini e investigazioni per stanare vere e proprie organizzazioni criminali**, impegnate nel tema della pedofilia.

V. Morelli, autore de "**Il business sui bambini**", ha scritto come "***tra il 1999 ed il 2000 si è, purtroppo, assistito ad una rilevante diminuzione delle persone denunciate in stato di arresto**: dal 70% nel corso del 1999 (**351 arrestati sui 522 denunciati**) si è passati al 50% dell'anno 2000 (**342 denunciati in stato di arresto su 621**)*".

Con un clima attenuato e possibilista, come quello italiano, è ben difficile riuscire a **fermare una piaga come quella della pedofilia** e a poco serve l'operato dei Carabinieri, e delle altre forze di polizia, se, una volta arrivati in giudizio, i denunciati possono godere di attenuanti, giustificazioni, ecc…

Gli italiani, quando si parla di questo tema, diventano inflessibili e intolleranti.

Certi organi di stampa estremizzano ed enfatizzano la cosa quando a compiere l'atto di pedofilia è un sacerdote ma, citando il prof. **F. Montecchi**, autore di "**I maltrattamenti e gli abusi sui bambini**", bisogna dire che "*i fattori sociali, culturali ed economici non sembrano incidere in modo significativo sul* ***comportamento del pedofilo intrafamiliare e, quindi, sul 72% circa dei casi di pedofilia***".

Alle trasmissioni televisive che fanno sensazionalismo su presunti – perché spesso non vi è manco una condanna – abusi compiuti all'interno della Chiesa, bisognerebbe far presente che **7 abusi su 10 avvengono in famiglia**.

Perché non vanno con le telecamere nei condomini a chiedere come mai sono accaduti? Perché non si parla dei tanti nonni che abusano dei nipoti? Perché non si parla degli abusi compiuti da compagni delle mamme o da compagne dei papà?

Per **certo giornalismo**, sbattere "*il mostro con la talare*" in prima pagina è più importante che **narrare la verità** e pensare che **i dati ci sono e sono anche ampiamente particolareggiati**.

Nell'anno 2000, il **Dipartimento della Pubblica Sicurezza** del **Ministero dell'Interno**, ad esempio, ha realizzato una tabella dal titolo: "***Violenze sessuali (artt. 609 bis e 609 ter c.p.) contro minorenni: tipologia delle relazioni fra autore e vittima***".

In detta tabella emergeva che il maggior numero di abusi avveniva in ambito familiare con **246 casi da parte di un conoscente**, 1 da parte del cognato, 20 da parte del convivente del genitore, 2 da parte del cugino, **9 da parte del fratello**, **102 da parte del genitore**, **29 da parte del nonno**, **35 da parte dello zio**.

Al di fuori dell'ambito familiare, soltanto – anche se sono comunque orrendi e già troppi – **1 da parte dell'allenatore sportivo**, **3 da parte di baby sitter**, **3 da parte del medico curante**, **3 da parte di un sacerdote**.

Perché dunque fare tanto clamore mediatico per un sacerdote che commette un atto di pedofilia quando **per uno che lo fa vi sono 9 nonni che fanno altrettanto coi loro nipoti**?

Il tema è complesso e degno di essere analizzato a fondo. Le occasioni non mancheranno.

© 2025 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 10/02/2025

Salvato in PDF in data: 02/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/pedofilia-carabinieri/10/02/2025/